

Il Pd fa quadrato: «Ora basta scontri interni»

POLITICA

VENEZIA Attriti e malumori? Meglio risolverli in casa. Il Pd, in questo momento, vuole giocare senza rimpianti le due partite più importanti del Veneto, Regione e governo di Venezia, e per questo eventuali scaramucce tra giocatori è meglio risolverle in spogliatoio. Le polemiche interne sul doppio ruolo di Monica Sambo (candidata consigliere in regione e segretaria comunale del partito) e sulla sua presentazione elettorale di domenica a Mestre (che secondo alcuni era stata presentata come assemblea pubblica per far incontrare la cittadinanza con il candidato presidente Giovanni Manildo) non proseguiranno: a buttare acqua sul fuoco sono gli altri candidati al consiglio regionale Gianluca Trabucco e Margherita Lachin.

«Il nostro obiettivo è chiaro: conquistare consensi per Giovanni Manildo e per la lista del Partito democratico», dicono. In questa fase decisiva della campagna elettorale ogni energia deve essere impiegata per spiegare il progetto, ascoltare i cittadini e costruire fiducia sul territorio. Smettiamola di farci del male». L'invito agli iscritti del Pd, quindi, è quello a deporre le armi perché una guerra interna porterebbe solo effetti

«SEGRETARIA E CANDIDATA SONO RUOLI COMPATIBILI, SITUAZIONE GIÀ VISTA IN ALTRE PROVINCE»

► Trabucco e Lachin: «Così ci facciamo del male, inutili le polemiche tra noi» ► Manildo: «Sambo? Nessuna agitazione quella di domenica una bella giornata»

dannosi per il partito. «Le polemiche interne sono inutili e sottraggono tempo, risorse e credibilità: non possiamo permetterci di perdere in discussioni che non servono né al territorio né alla nostra comunità. Evitiamo la rissa fra di noi e riportiamo il confronto nei luoghi giusti, con rispetto e responsabilità. Le polemiche fuori dal partito non le capisce nessuno: confondono

gli elettori e alimentano sfiducia. Chi ci guarda vuole proposte concrete, serietà e unità. Mostriamo quello che sappiamo fare: lavoro, sanità, ambiente, opportunità per i giovani e per le famiglie».

«COMPATTI»

Trabucco e Lachin proseguono ricordando che le preferenze

Fratelli d'Italia

Regione, Lipani al posto di Barbisan

Fratelli d'Italia, lista pronta per le regionali. Il nome nuovo sarebbe quello del vicesindaco di Portogruaro Michele Lipani che prenderebbe il posto di Fabio Barbisan (fuori corsa perché indagato). Tra gli altri c'è anche Matteo Penzo, colonna del partito a Chioggia e già consigliere Comunale, che si dividerà la piazza in ticket con l'imprenditrice Cristina Boscolo Zemelo. Da Mirano, invece, arriva il "pupillo" del senatore Raffaele Speranzon, il consigliere comunale Matteo Baldan, segretario locale del partito. In lista anche, per una

riconferma, il presidente del Consiglio comunale di Jesolo e coordinatore per il Veneto orientale Lucas Pavanetto. La campagna elettorale l'ha iniziata prima di tutti, invece, il sindaco di Marcon Matteo Romanello: da settimane, infatti, ha tappezzato mezza Mestre con i suoi manifesti elettorali. Rimanendo in città, FdI schiera anche l'assessora ai Lavori pubblici del Comune di Venezia, l'ex sindaca di San Donà e presidente della Provincia Francesca Zaccariotto. In ballo anche la vicesindaco di Fossò Susanna Calore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

personali non crescono con gli scontri interni né tantomeno con dispetti tra compagni di squadra. «Si conquistano sul campo, con coerenza, presenza e capacità di parlare alle persone. Per questo lanciamo un appello a tutti: coordiniamoci, organizziamo iniziative, andiamo a incontrare i cittadini e difendiamo l'immagine dell'unico centrosinistra compatto che può davvero cambiare il Veneto».

Sulla questione del doppio ruolo, peraltro, era stato il segretario metropolitano Matteo Belomo, ieri, a spiegare che non vi era alcuna incompatibilità: «Anche in questa tornata elettorale, in altre province, ci sono segretari candidati consiglieri regionali. Il Partito Democratico sta garantendo le stesse opportunità a tutti i propri candidati ed è orgoglioso della squadra competente e competitiva che è stato in grado di offrire agli elettori». Sulla vicenda è intervenuto anche lo stesso Manildo: «Agitazione nel Pd per il caso Sambo? Penso che sia stata talmente bella la giornata di domenica che a me francamente non agita per nulla. Sento ancora oggi l'entusiasmo: quella è partecipazione, politica attiva, proposta. Le polemiche durano un giorno, non hanno alcun senso concreto. Un appello al "noi" anziché all'"io"? Il "noi" lo vedo e lo sento. Siamo una squadra, una coalizione molto ampia come portatori di interessi a livello di partiti, ma anche i candidati si stanno muovendo in modo coeso. Ho visto manifestazioni molto positive come lavoro di squadra, sono molto contento del gruppo».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DEM SUL PALCO Monica Sambo tra Schlein, Manildo e Martella

Miranese



PENTITO

Rammaricato, avrebbe spiegato che questa vicenda lo ha fatto riflettere sui rischi legati all'intelligenza artificiale

Caso Ilaria Salis e il falso video Matteo Baldan fa marcia indietro

► Il consigliere comunale di FdI aveva pubblicato un post creato con l'AI in cui si facevano dire parole false all'europarlamentare

MIRANO

Si è fatto molto rumore nei giorni scorsi a Milano sulla vicenda che ha coinvolto il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Matteo Baldan. Indicato tra i possibili candidati alle prossime elezioni regionali, il consigliere, qualche giorno fa, aveva condiviso sul proprio profilo social un video generato con l'intelligenza artificiale in cui compariva Ilaria Salis, apparentemente intenta a commentare la grave uccisione dei tre carabinieri avvenuta a Castel D'Azzano. Nel falso filmato la Salis avrebbe pronunciato parole di comprensione verso gli autori della strage, definendola "frutto della disperazione" e parlando di "politica corresponsabile". Il video è rimasto online per alcune ore, prima che Baldan si accorgesse dell'errore e decidesse di cancellarlo. Ma la diffusione era già avvenuta, e il contenuto ha iniziato a circolare rapidamente. La stessa Ilaria Salis, intervenuta su X, ha condannato con fermezza l'episodio, scrivendo: "Il signor Matteo Baldan, ai più sconosciuto, ha diffuso un video generato con l'intelligenza artificiale in cui mi fa dire cose che non ho mai detto. Un contenuto assolutamente falso, creato per screditarmi, alimentare odio e raccogliere miseramente un po' di visibilità". Nel suo messaggio ha chiesto anche a Fratelli d'Italia e a Giorgia Meloni di prendere le distanze da quello che ha definito "un modo disonesto e pericoloso di fare politica nell'e-



GIORNALISTA Anche Andrea Scanzì è intervenuto sulla vicenda

ra del digitale". A rilanciare la vicenda il giornalista Andrea Scanzì, che ha ripreso la polemica con toni ironici e critici nei confronti del miranese, sottolineando la gravità della diffusione di contenuti falsi.

NESSUN COMMENTO

Nessun commento da parte della politica di Milano che sceglie il silenzio riguardo alla notizia. E anche Matteo Baldan non vuole rilasciare dichiarazioni ufficiali. Avrebbe, però, spiegato ai suoi stretti collaboratori di essere dispiaciuto per l'accaduto, chiarendo di aver condiviso un video realizzato da altri senza verificarne fino in fondo la provenienza, aggiungendo soltanto il proprio logo come abitualmente fa con altri post. Il consigliere, rammaricato, avrebbe spiegato

che cose di questo tipo possono capitare e questa vicenda lo ha fatto riflettere sui rischi legati alla veridicità e alla diffusione dei materiali prodotti con l'intelligenza artificiale. Baldan avrebbe sottolineato l'importanza di promuovere un uso più consapevole dei nuovi strumenti digitali, ricordando come episodi simili possano facilmente trarre in inganno anche persone in buona fede o che non hanno i mezzi per comprendere se un contenuto sia fasullo o meno. Un'esperienza che apre ad una riflessione del consigliere che ha confidato intenderà impegnarsi nel suo futuro politico per prevenire la disinformazione frutto della generazione di video prodotti con intelligenza artificiale.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROPARLAMENTARE Ilaria Salis durante un intervento a Strasburgo. Nel tondo in alto Matteo Baldan

Ancora un'auto danneggiata nel parcheggio dell'Emisfero

MIRANO

Vandali all'Emisfero di Mirano "Servono le telecamere nel parcheggio". Parcheggio incustodito, al calar della sera, attendono il momento propizio, rompono i vetri delle auto o aprono le portiere nel tentativo di trovare qualcosa da rubare. È l'ennesimo episodio di vandalismo e tentato furto verificatosi due giorni fa nel parcheggio dell'Emisfero di Mirano. A denunciarlo è stata una giovane donna con un post su Facebook che in poche ore ha raccolto oltre duecento like e decine di

commenti solidali. "Questa sera alle 20.15, nel parcheggio dell'Emisfero, mi hanno spaccato il vetro della macchina per tentare un furto", racconta la ragazza. "L'avevo parcheggiata davanti all'ingresso. Storia vista e rivista: le telecamere non

**UNA GIOVANE HA
DENUNCIATO LA ROTTURA
DI UN FINESTRINO
PER TENTARE DI RUBARE
QUALCOSA: «SERVONO
LE TELECAMERE»**

inquadrano il parcheggio. Non sono riusciti a rubare nulla perché dentro non c'era niente» commenta. Un racconto amaro, chiuso con una battuta: "Sono tornata a casa con il vento tra i capelli. Questo per dirvi di stare attenti". Il post ha scatenato diversi commenti, molti dei quali puntano il dito contro la mancanza di controlli e videosorveglianza: "Cambiate supermercato, almeno da Lando c'è la guardia che gira", scrive un utente. Ma c'è chi replica: "A me hanno fatto 2.700 euro di danni proprio da Lando, e di pomeriggio". Non mancano frasi di sostegno e indignazione e



NEL MIRANO
Ancora un tentativo di furto con conseguenti danni su una vettura parcheggiata davanti al centro commerciale Emisfero di Mirano

anche qualche battuta: "Macchine che si difendono da sole, sarà il prossimo passo della tecnologia", scherza qualcuno. Altri invece ipotizzano che dietro all'episodio non ci siano veri ladri: "Chi rompe un vetro senza nemmeno guardare dentro non è un professionista. Sono persone che girano senza sco-

po e dalla disperazione provano di tutto". Diversi cittadini segnalano episodi analoghi anche in altre zone della città, "anche dietro l'Ortofrutticola Favaro all'inizio di via Taglio aprono le auto". Il tema della sicurezza rimane al centro delle priorità dei cittadini, soprattutto ora che con l'arrivo dell'in-

verno e il buio anticipato i parcheggi diventano più vulnerabili. Sarebbe possibile un impianto di videosorveglianza in questi grandi parcheggi? Molto dipende dalla proprietà. Ma intanto i clienti continuano a subire furti e danni, a discapito della sicurezza. (a.cug.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coppe, oggi tocca a Caorle e Robeganese

CALCIO DILETTANTI

Mercoledì di coppa per 14 veneziane impegnate nel primo turno ad eliminazione diretta delle quattro competizioni regionali. Partendo dal Trofeo Veneto di Promozione (essendo state tutte eliminate le squadre "nostrane" della Coppa Italia di Eccellenza) potrebbe incidere positivamente il fattore campo favorevole negli ottavi di finale: prima a cercare il pass per i quarti (previsti il 19 novembre) alle 15.30 a Salzano la Robeganese Fulgor con i padovani del Torre, alle 19 invece il turno del Caorle La Salute, che alle ore 19 ospiterà allo stadio "Chiggiato" i bellunesi dell'Alpago. Da regolamento in caso di parità al 90' si passerà direttamente ai calci di rigore, senza l'appendice dei due tempi supplementari. Sedicesimi di finale, invece, nel Trofeo Veneto di Prima categoria (ore 20.30) con un doppio derby lagunare tra Noventa di Piave-Fossaltese e Libertas Ceggia-Marghera, mentre il Fossò a Legnaro se la vedrà con i padovani del Psn Legnaro Polverara: in palio gli ottavi del 19 novembre. Infine, nei trentaduesimi del Trofeo Veneto di Seconda categoria trasferta pomeridiana per il Campocroce che alle 15.30 è atteso dalla Fulgor Massanzago; alle 20.15 il Nuovo San Pietro ospiterà i padovani del Due Stelle, alle 20.30 invece trasferta a Salgareda per l'EracleaCortellazzo contro i trevigiani del Team LeoAcademy, ma soprattutto occhi puntati sui due derby Zianigo-Juventina Marghera (si giocherà a Scaltenigo) e Sangiorgese-Villanova. Anche per i team di Seconda la competizione proseguirà il 19 novembre con i sedicesimi. Passando al femminile,

oggi è in programma il sorteggio del campo degli ottavi di finale della Coppa Italia di Serie C, tra il Venezia 1985 di Marcon e il Chievo Verona, sfida secca che si giocherà il 28 dicembre.

M.Del.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il miranese Lamon pronto per gli iridati di ciclismo su pista a Santiago del Cile

CICLISMO

La Nazionale italiana di ciclismo su pista è pronta per affrontare i Campionati Mondiali su Pista che si disputeranno in Cile da oggi, mercoledì 22 ottobre, fino a domenica 26.

I "VENEZIANI"

La rassegna iridata, denominata i Tissot UCI Track World Championships 2025, rappresenta il massimo appuntamento mondiale del ciclismo su pista. L'evento si terrà nel Velodromo Peñalolén di Santiago, inaugurato nel 2014 in occasione dei Giochi Sudamericani, una struttura moderna da 2.500 posti. Per l'occasione sono stati convocati l'esperto atleta miranese Francesco Lamon ed il giovane padovano Davide Boscaro, portacolori delle Fiamme Azzurre cresciuto a livello giovanile dentro squadre del territorio veneziano.

È la prima volta che la Fede-

razione Internazionale ha programmato in Cile il Campionato del Mondo Elite. In totale saranno assegnati ben 22 titoli iridati: 11 maschili e 11 femminili. Tra questi, quelli relativi alle sei specialità olimpiche (keirin, madison, omnium, sprint, inseguimento a squadre e velocità a squadre) e le prove classiche come eliminazione, inseguimento individuale, corsa a punti, chilometro e scratch.

VERSO LE OLIMPIADI

Quello in Cile è considerato un mondiale di transizione essendo il primo del nuovo quadriennio olimpico. Per quanto riguarda il settore femminile ci sono quasi tutte le protagoniste degli ultimi anni, a cominciare dalla coppia d'oro a Parigi Consonni e Guazzini.

Accanto a loro un gruppo consolidato, con la due volte campionessa del mondo scratch Martina Fidanza e Martina Alzini che lo scorso anno ha contribuito al terzo posto nell'inseguimento a squadre e

la giovanissima Federica Venturelli, al suo secondo mondiale elite.

Fondate speranze di ben figurare arrivano dal settore velocità in continua crescita in questi anni e in Cile presente con Miriam Vece, Matteo Bianchi, Stefano Moro, Daniele Napolitano e Mattia Predomo.

Assenti Filippo Ganna e Jonathan Milan, il settore maschile si affida alla lunga esperienza del veneziano di Zianigo di Mirano Francesco Lamon e del veronese Elia Viviani, alla sua ultima apparizione in maglia azzurra e che ha dichiarato di voler lasciare il ciclismo con un risultato da ricordare.

**PRESENTE ANCHE
IL PADOVANO
BOSCARO, PASSATO
PER SOCIETÀ
DEL TERRITORIO COME
LA NOVENTANA**

Spazio, poi ai ragazzi del ciclismo azzurro che in questi anni il Commissario Tecnico Edoardo Salvoldi ha condotto sul gradino più alto del podio nell'inseguimento tra gli junior. Lo scorso anno la rassegna si concluse con un oro (Milan), due medaglie di argento (Consonni e Viviani) e una di bronzo (Inseguimento femminile).

LA SQUADRA AZZURRA

Per l'Italia i tecnici Diego Bragato, Ivan Quaranta, Edoardo Salvoldi e Marco Villa hanno convocato Martina Alzini, Chiara Consonni, Martina Fidanza, Vittoria Guazzini, Miriam Vece e Federica Venturelli. Tra gli uomini Matteo Bianchi, Davide Boscaro, Renato Favaro, Luca Giaini, Etienne Grimod, Francesco Lamon, Stefano Antonio Minuta, Stefano Moro, Daniele Napolitano, Mattia Predomo, Juan David Sierra, Davide Stella ed Elia Viviani.

F.Cop.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SALONE

Orientamento scolastico Presentata FuoriDiBanco

Presentata la XVI edizione della manifestazione rivolta alle scuole per favorire l'orientamento scolastico «FuoriDiBanco». Si terrà a Forte Marghera dal 7 al 8 novembre al padiglione 30 a Mestre e le iscrizioni sono aperte. Si tratta del salone dell'offerta formativa per studenti, famiglie e insegnanti e coinvolge ogni anno migliaia di studenti.

«FuoriDiBanco» nasce dalla volontà della Città metropolitana di Venezia e dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Venezia di rispondere all'esigenza di studentesse e studenti della scuola secondaria di 1° e di 2° grado, ITS e università di conoscere l'offerta formativa del territorio e le opportunità di crescita personale. Uno spazio aperto per le comunità scolastiche ed un luogo d'incontro per studenti, genitori, insegnanti, istituzioni ed operatori dove poter raccontare le proprie esperienze, confrontarsi ed attivare nuovi progetti didattici ed educativi.

L'ingresso agli spazi espositivi e la partecipazione alle presentazioni sono gratuiti, previa prenotazione sul sito FuoridiBanco 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PITTURA

Premio Mestre Iscrizioni entro novembre

Pubblicato il bando per la decima edizione del Premio Mestre di pittura. Promosso dall'Associazione Il Circolo Veneto, in collaborazione con la Fondazione Musei Civici di Venezia, l'Accademia di Belle Arti di Venezia e la Fondazione Bevilacqua La Masa, il concorso gode del patrocinio della Regione del Veneto, della Città Metropolitana di Venezia e del Comune di Venezia.

Nato nel 1958 dall'idea lungimirante dell'artista Andreina Crepet Guazzo, il Premio Mestre di Pittura ha avuto dieci edizioni annuali che hanno coinvolto alcuni tra i più celebri nomi del panorama pittorico veneto e non solo.

Dopo un'interruzione nel 1968, il concorso è stato ripreso nel 2017 grazie all'iniziativa del Circolo Veneto, con l'obiettivo di valorizzare l'arte pittorica contemporanea e promuovere la cultura nella terraferma veneziana. Le iscrizioni sono aperte fino al 30 novembre. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In 200 al teatro di Mirano: affrontati i temi della campagna elettorale

Manildo presenta la sua squadra «Serve aria fresca, noi ci siamo»

VERSO LE REGIONALI

Ambiente. Sanità e sociale. Giovani e famiglia. Questi i temi prioritari attorno ai quali Giovanni Manildo, ex sindaco di Treviso, candidato del centrosinistra alla presidenza della Regione, ha costruito la squadra che lo sostiene.

Una squadra che, per il Veneziano, è stata presentata lunedì sera, davanti a circa 200 persone, sul palco del Teatro comunale di Mirano.

“Creare futuro” è il mantra di Manildo. «Noi siamo una forza propositiva e costruttiva» si presenta, al sesto appuntamento di una giornata intensissima «Siamo pronti per fare, non siamo contro. E siamo

pronti a dimostrare di essere capaci di governare». Il cammino è lungo. La sua campagna elettorale, cominciata il 10 luglio scorso, entra ora nel vivo. «In Regione è arrivato il momento di aprire le finestre: non è solo una necessità per cambiare aria, ma anche per sanificare» riassume il capolista Jonatan Montanariello, consigliere regionale uscente.



Giovanni Manildo e i candidati al Consiglio regionale

Manildo affronta i temi nodali del Miranese. Il traffico e la congestione. «Si deve ripartire dall'Sfmr: l'idea è giusta per connettere una struttura policentrica come quest'area, ma per troppi anni è stato la-

sciato tutto fermo». La mobilità va intesa come servizio. E quindi bisognerà lavorare per l'integrazione ferro-gomma e il biglietto unico. Sanità, no alla deriva privatistica. «La sanità pubblica è un diritto indis-

cutibile, curarsi non deve essere un lusso. Bisogna investire sul personale, sulla salute mentale la spesa sanitaria deve salire dal 2 al 5%. I soldi? Si possono trovare, grazie a una *spending review* e a un patto chiaro con i cittadini». Ribadita l'importanza del sociale («Non può restare la Cenerentola») e della lotta al dissesto idrogeologico («Serve un osservatorio coordinato dalla Regione, bisogna completare 10 bacini di laminazione rispetto ai 23 previsti»).

I candidati consiglieri, oltre a Montanariello, sono Francesca Bressanin, Gabriele Bolzoni, Irina Drigo, Marco Ferrero, Margherita Lachin, Enrico Franchi, Monica Sambo e Gianluca Trabucco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA DEL SILE



Rosita e Mauro Dal Corso, a destra la madre, Maria Bovo

Mira, l'ultimo saluto a Maria e ai suoi figli nella casa funeraria

MIRANO

Non sarà in chiesa, ma nella casa funeraria delle imprese funebri Lucarda, a Mira Porte, l'ultimo saluto a Mauro e Rosita Dal Corso e alla loro madre Maria Bovo. La data non è ancora stata fissata, ma con ogni probabilità sarà la prossima settimana.

Sarà dunque una cerimonia in forma civile quella dell'estremo commiato a Mauro e Rosita, i due fratelli trovati morti dentro la Renault Captur finita nel Sile, e della loro ma-

dre, 77 anni, trovata qualche giorno prima sempre nel fiume.

Madre e figli risiedevano a Mirano. Il figlio Mauro, da anni seguito dal Centro salute mentale dell'Usl 3, era il più conosciuto, perché era solito a frequentare il bar "Da Evelyn". Vita più ritirata per le due donne, entrambe con gravi problemi di salute. Una situazione piuttosto complicata, la loro, aggravata da quando le condizioni di salute della madre erano peggiorate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO SERIE B

Musile e Oriago iniziano con due nette sconfitte

Alessandro Torre

È iniziato con due sconfitte per la pallamano Musile 2006 e per l'Arcobaleno Oriago la stagione di Serie B 2025-2026. Alla prima di campionato Musile cade in casa contro Trieste 1970 11-24, mentre l'Arcobaleno cede in trasferta contro la pallamano Cellini Padova per 20-12. I triestini hanno un mattatore nella serata all'Arco Struttura di Musile.

Sugli scudi sale Lorenzo Ganz che fa la differenza contro i piavensi con le sue dieci reti. A metà partita il divario tra le due squadre è di sei gol, 6-12, con un'ottima partita difensiva dei padroni di casa, poi però gli ospiti allungano sino al 11-24 conclusivo.

Al PalaFarfalle di Padova, Cellini chiude il primo parziale avanti con un minimo vantaggio 9-6. I rivieraschi, però, nella ripresa non riescono a rientrare in partita e i padroni

di casa chiudono sul 20-12, anche grazie alle 11 reti di Jacopo Ceroni. Seconda di campionato che verrà disputata a intervalli tra la sfida del 26 ottobre di Vicenza contro Oderzo, e quelle del fine settimana successivo, quando l'1 novembre scenderanno in campo Musile - Vigasio, Campoformido - Trieste 1970, Camisano Torri - Cellini Padova. Mentre la Pallamano Arcobaleno Oriago posticiperà il secondo turno al 30 novembre in casa, a Mirano, contro Handball Vicentina. Terza di campionato nel fine settimana del 15, 16 novembre, mentre bisogna aspettare la quarta giornata per il tanto atteso derby provinciale. Il 22 novembre all'Arco Struttura Musile 2006-Arcobaleno Oriago. —

Finanza locale

Tasse e multe mai pagate un macigno sui Comuni «Crediti per un miliardo»

Cifre ormai inesigibili. Polemica sull'agenzia unica di riscossione

VENEZIA Una montagna di soldi, quasi un miliardo (971 milioni di euro, per la precisione) tra multe e imposte locali mai pagate di cui oltre 210 milioni accantonati nei bilanci dei Comuni veneti come obbligo di legge per l'equilibrio dei documenti finanziari. Difficilmente gli uffici pubblici recupereranno quel miliardo e ogni anno la somma cresce: contravvenzioni non corrisposte, Imu per la seconda casa non versata, tasse dei rifiuti, per l'occupazione di suolo pubblico o per le affissioni pubblicitarie e tutti quei balzelli che più di qualcuno si scorda, o non è in grado, di saldare.

Ogni amministrazione tenta il recupero (attraverso l'Agenzia delle entrate, società proprie o affidamenti esterni) ma i risultati sono deludenti. E appunto i crediti come i fondi accantonati, di anno in anno crescono, anche in Veneto dove nessun bilancio è in dissesto, anzi i conti pubblici risultano «sani». Ma il



Anci
L'iniziativa del governo di escludere dal recupero gli enti locali è discutibile. Piuttosto si sbloccano i fondi accantonati per legge.

problema esiste. Lo ha sollevato la Corte dei conti nella sua relazione estiva: Treviso nell'ultimo bilancio ha congelato oltre 4,7 milioni, Vicenza 3,5, Venezia 5,9, Padova 2,8 e Verona 5,1. «Nel Sud Italia la situazione è ben più seria», sottolinea Carlo Rapicavoli, direttore Anci Veneto (Associazione Comuni italiani).

Il problema è all'attenzione del governo: su scala nazionale di parla di 25 miliardi di euro di «magazzino», cioè le somme iscritte a ruolo dagli enti locali di cui 6 miliardi ritenuti in qualche modo esigibili. Quest'estate è emersa l'idea di creare una centrale unica della riscossione, con una mossa del ministero delle Finanze che parrebbe un ritorno al passato a quando c'era Equitalia. In questo modo verrebbero liberati Comuni, Province e Città metropolitane dall'intervento (e anche, si teme, dall'incamerare gli eventuali fondi recuperati a livello statale).

Anci già quest'estate ha

espresso forti perplessità sul provvedimento. Ma il Mef ha tirato dritto e ora nella manovra finanziaria, appena licenziata dall'esecutivo, l'ipotesi ha preso corpo, lasciando in parte alle amministrazioni la libertà di aderire o meno alla centrale unica. Il soggetto individuato per il recupero di Imu, Tari, multe e altre entrate locali è Amco, la società del ministero che si occupa di crediti deteriorati: chi decidesse di procedere da sé, senza affidarsi cioè alla gestione centralizzata e non ottenesse i risultati sperati, verrebbe però punito con sanzioni elevate, almeno da quanto traspare nella manovra di bilancio uscita dal Mef.

Si prevede la «sospensione

dei trasferimenti a qualunque titolo» (eccezione viene fatta per i fondi Pnrr e Pnc, il piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza) e al contempo il blocco di assunzioni, contratti a termine e collaborazione. In tutta Italia, c'è chi già parla di punizioni eccessive, «draconiane», su cui è necessario un dietrofront di Roma.

«Fa molto discutere la proposta del ministero — commenta Anci Veneto —. Bisognerebbe piuttosto garantire un incentivo a migliorare la riscossione e a rivedere le norme sul fondo crediti di dubbia esigibilità che blocca ingenti risorse correnti di cui i Comuni avrebbero estremo bisogno

210

Milioni

i fondi accantonati per legge sotto il capitolo «crediti di dubbia esigibilità» nei bilanci dei Comuni veneti

La vicenda

● Nella bozza della manovra finanziaria il Mef prevede la nascita di una centrale unica di riscossione dei crediti che avanzano Comuni e Province

● È stata individuata la società Amco: l'adesione non sarebbe obbligatoria ma chi non aderisce e poi non rientra dei crediti viene penalizzato

● In Italia i crediti sono 25 miliardi di cui 1 in Veneto: 6 sono esigibili

per erogare i servizi». Una posizione sottoposta al ministro e, a meno di cambiamenti in sede parlamentare alla manovra, rimasta lettera morta.

In realtà, non ci sono solo i Comuni ad avanzare crediti: i veneti hanno debiti anche con le Province, la Città metropolitana, la Regione e lo Stato. Stando ai dati elaborati dalla Direzione generale delle Finanze del ministero si arriva a un carico fiscale da riscuotere di 70,7 miliardi: per comprendere il peso di quest'importo basti pensare che il valore del bilancio di previsione per il triennio 2025-2027 di Palazzo Balbi è di circa 19 miliardi. Ma il provvedimento del Mef va a incidere solo su quegli enti territoriali (Comuni, Città metropolitane e Province) che già hanno l'obbligo di istituire il fondo dei crediti di dubbia esigibilità per accantonare «a scopo prudenziale» un tesoretto «ai fini dell'equilibrio di bilancio» e per evitare che quei soldi vengano appunto spesi altrove. Come, invece, preferirebbe Anci: in tempi di casse comunali a secco e di tagli nei trasferimenti statali vorrebbero poter dirottare quei fondi in servizi e investimenti.

«Bisognerebbe piuttosto sensibilizzare i cittadini sugli obblighi di pagamento — incalza Anci — il mancato versamento del dovuto costringe i cittadini onesti a pagare di più e l'intera collettività a subire le conseguenze della riduzione dei servizi e dell'aumento degli oneri per le famiglie».

Gloria Bertasi

© RIPRODUZIONE RISERVATA